



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 22 del 18.02.2011

OMISSISS SUI COMPONENTI DEL CDA E DEL COLLEGIO SINDACALE IN GAZZETTA LO STATUTO DI DIFESA SERVIZI SpA

Dopo una gestazione durata oltre un anno, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 2011 è stato pubblicato il "Comunicato" con il quale si dà conto dell'avvenuta approvazione, da parte dei Ministri concertanti (MEF e Difesa), dello Statuto di "Difesa Servizi SpA" (testo allegato al Decreto). Da segnalare, a tal proposito, gli "omissis" relativi alle nomine del "Consiglio di Amministrazione" e del "Collegio Sindacale" della SpA, sulle quali cercheremo nei prossimi giorni di saperne di più.

I colleghi ricorderanno certamente la tortuosa vicenda della SpA, alla quale abbiamo dedicato parecchi Notiziari e che è stata oggetto di molte nostre iniziative presso il Vertice Politico della Difesa.

Ricordiamole brevemente: dopo diversi tentativi andati a vuoto, è seguito il vero e proprio blitz in Commissione Bilancio del Senato dove era in discussione il ddl Finanziaria 2010 che aveva portato all'approvazione di un subemendamento che prevedeva la costituzione e la disciplina della SpA (si veda il Notiziario n. 136 del 2.11.2009). Dopo il successivo voto favorevole dei due rami del Parlamento, la disciplina istitutiva di "Difesa Servizi SpA" vide la luce in seno alla legge 23.12.2009, n. 191 (finanziaria 2010, in G.U. n. 302 del 30.12.2009, S.O. n. 243), con le disposizioni di cui all' art. 2, commi da 27 a 36. Veniva prevista la costituzione di una SpA finalizzata allo svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché delle attività di valorizzazione e di gestione, fatta eccezione per quelle di alienazione, degli immobili militari. La SpA è posta sotto la vigilanza del Ministro della Difesa, opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti con decreto concertato Difesa-Economia, si occuperà anche di commercializzare i marchi delle FF.AA., avrà un proprio Statuto (che ora ha visto la luce) e naturalmente utili propri. Il rapporto di lavoro del personale dipendente della società è disciplinato dalle norme di diritto privato; la SpA si potrà avvalere anche di personale civile della Difesa.

Sembrava tutto oramai definito, ma non era proprio così. Infatti, la prima stesura del Decreto Legge 78/2010 conteneva una disposizione voluta direttamente dal Ministro Tremonti (comma n. 60) che disponeva "l'abrogazione dei commi 27, 32, 33, 34, 35 e 36 dell'art. 2 della legge 23.12.2009, n. 191", e cioè la soppressione di Difesa Servizi SpA, la creatura nata solo da pochi mesi. Perché? Forse qualche dubbio sulla sua utilità l'avrà avuto anche l'on. Tremonti, e aveva tentato così di affossarla. Poi la cosa non è andata in porto, ma l'iniziativa del Ministro dell'Economia la dice lunga sugli interessi in gioco.

In merito a "Difesa Servizi SpA" e ai possibili riflessi sulle lavorazioni e sull'impiego di almeno una parte di dipendenti civili, la nostra O.S. ha avanzato sin da subito alcuni interrogativi: quale l'oggetto sociale vero della SpA? Quali gli obiettivi veri? C'è un nesso tra la creazione di "Difesa Servizi SpA" e le scelte di riordino degli Arsenali MM su cui non c'è ancora chiarezza? Sarà possibile il loro eventuale affidamento alla SpA e con quali regole del rapporto di lavoro per il personale dipendente?

Si tratta di domande che fino ad oggi non hanno ancora trovato risposta a causa del silenzio assordante dell'A.D., che ha eluso totalmente quegli interrogativi e ha rifiutato ogni confronto con le OO.SS., che FLP DIFESA ha invano richiesto ripetutamente. Vedremo ora cosa succederà, la nostra O.S. riporrà comunque la "questione SpA" nel corso della riunione con il SSS on. Cossiga del 21 feb. p.v.

In allegato, il "Comunicato" e lo Statuto della SpA pubblicati in *Gazzetta Ufficiale*.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

MINISTERO DELLA DIFESA

COMUNICATO - (GU n. 39 del 17-2-2011)

Approvazione dello Statuto della societa' «Difesa servizi Spa»
(11A02214)

IL MINISTRO DELLA DIFESA

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 535, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente la costituzione della societa' per azioni denominata «Difesa Servizi Spa», per l'espletamento, tra l'altro, di attivita' negoziali, da individuarsi con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni non direttamente collegati all'attivita' operativa delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, nonche' per la valorizzazione e la gestione degli immobili militari e, in particolare, i commi 5 e 7, nella parte in cui prevedono che:

a) lo statuto della societa' «Difesa Servizi Spa» sia approvato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

b) con il medesimo decreto siano nominati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il primo periodo di durata in carica;

c) i membri del consiglio di amministrazione possano essere scelti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente;

d) le successive modifiche allo statuto e le nomine dei componenti degli organi sociali per i successivi periodi siano deliberate a norma del codice civile ed entrino in vigore a seguito dell'approvazione delle stesse con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

e) il decreto di approvazione dello statuto sia pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e che tale pubblicazione tenga luogo degli adempimenti in materia di costituzione delle societa' previsti dalla normativa vigente;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione dello Statuto
della societa' «Difesa Servizi Spa»

1. E' approvato lo Statuto della societa' «Difesa Servizi Spa» allegato al presente decreto.

Art. 2.

Nomina del consiglio di amministrazione
della societa' «Difesa Servizi Spa»

(Omissis).

Art. 3.

Nomina del collegio sindacale
della societa' «Difesa Servizi Spa»

(Omissis).
Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro della difesa
La Russa

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
Tremonti

Allegato

Parte di provvedimento in formato grafico

Art. 3.

*Nomina del collegio sindacale
della società «Difesa Servizi Spa»*

(Omissis).

Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro della difesa
LA RUSSA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

STATUTO DELLA SOCIETÀ DIFESA SERVIZI SPA

TITOLO I

COSTITUZIONE SEDE DURATA

Art. 1

Costituzione e denominazione

1. La Società per azioni denominata «Difesa Servizi Spa», di seguito denominata Società, con socio unico il Ministero della difesa, è costituita ai sensi dell'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e svolge come organo *in house* la sua attività-prevalente in favore del Ministero della difesa, anche come soggetto giuridico di diritto privato di cui all'articolo 29, comma 1, lettera b) della legge 28 dicembre 2001, n. 448.
2. Il presente statuto è approvato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
3. Le successive modifiche sono deliberate dall'assemblea ed entrano in vigore a seguito della loro approvazione con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 2

Sede sociale

1. La Società ha sede in Roma. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea adotta le determinazioni concernenti l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, succursali, filiali, uffici di rappresentanza e di ogni altra unità operativa, sia in Italia che all'estero.
2. Il domicilio del socio, degli amministratori e dei sindaci, per quel che concerne i rapporti con la società, si intende eletto a tutti gli effetti di legge all'indirizzo risultante dai libri sociali.

Art. 3

Durata della società

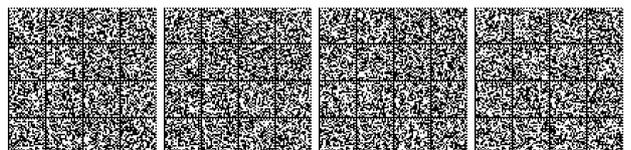
1. La Società è a tempo indeterminato e può essere sciolta per legge o per le altre cause previste dal codice civile.



TITOLO II**OGGETTO E FINALITA' DELLA SOCIETA'****Art. 4****Oggetto e finalità**

1. La Società è strumento organizzativo del Ministero della difesa e ha per oggetto la gestione economica, in qualità di concessionario o mandatario, di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate. Tale finalità è perseguita anche attraverso le seguenti attività:

- a) gestione economica, esclusa l'alienazione, degli immobili e dei beni patrimoniali per i quali sia stato conferito apposito mandato, ivi inclusa la valorizzazione ambientale di cui all'articolo 39 della legge 23 luglio 2009, n. 99, ai fini della produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nel rispetto degli obblighi fissati dal protocollo di Kyoto, sia come soggetto attuatore, sia instaurando e sviluppando rapporti di collaborazione con le Amministrazioni statali, regionali e con gli enti locali, tramite accordi o convenzioni, nonché con altri soggetti pubblici e privati, anche promuovendo, a tal fine, l'attivazione di politiche di attrazione e di promozione degli investimenti;
- b) promozione, sostegno e fatturazione delle attività e dei servizi resi dal dicastero a terzi nei settori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quello sanitario, meteorologico, geo-cartografico, della formazione, dell'addestramento, della specializzazione professionale, del servizio aereo e navale, della fotoriproduzione aerea e satellitare, della manutenzione di mezzi e materiali, del temporaneo e/o parziale utilizzo a titolo oneroso dei poligoni e delle infrastrutture a soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri, anche mediante la stipula di apposite convenzioni o accordi;
- c) promozione e fatturazione delle attività, dei servizi e delle prestazioni di carattere tecnico, anche connesse all'attività industriale e produttiva del Dicastero, per le quali sia stato conferito apposito mandato, da cedere a titolo oneroso a soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri;
- d) promozione e gestione economica delle attività e dei servizi resi, da e per il Dicastero, anche d'intesa con l'industria nazionale, in materia di cooperazione internazionale, inclusa la partecipazione a iniziative di partenariato o ad accordi comunque denominati, con esclusione di strumenti finanziari e di rapporti societari, nonché la registrazione di brevetti o altre forme di privativa industriale comunque denominate, in attuazione di contratti e intese stipulate con terzi dal Ministero della difesa o dalla stessa società;
- e) promozione, detenzione e gestione economica di brevetti e di ogni altra forma di privativa industriale e intellettuale, dei marchi, delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, con possibilità della loro concessione in uso temporaneo a terzi, a titolo oneroso;
- f) promozione e gestione economica dell'immagine delle Forze armate e della realtà militare, da realizzare direttamente o tramite terzi, mediante lo sviluppo dei più ampi sistemi di comunicazione, compresi nei settori dell'editoria, della radio telediffusione, della multimedialità e, più in generale, nel sistema integrato delle comunicazioni di cui all'articolo 2, lettera g), della legge 3 maggio 2004, n. 112;



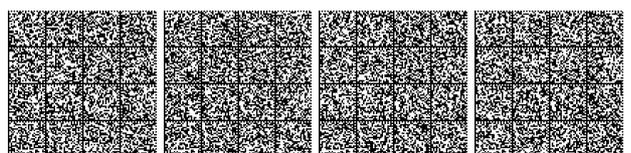
- g) gestione economica delle concessioni in uso temporaneo, a titolo oneroso, dei mezzi e dei materiali prodotti dall'industria nazionale e acquisiti dalle Forze armate per effettuare prove dimostrative, in Italia e all'estero, ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1985, n. 808;
- h) promozione di servizi e attività destinati al personale militare e civile del Dicastero, mediante la stipula di accordi e convenzioni, senza oneri di spesa, con altri soggetti pubblici o privati;
- i) con le sole risorse economiche risultanti dall'utile di esercizio, possibilità di acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate individuati con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, compreso il pagamento di spese ricorrenti derivanti da contratti stipulati dall'Amministrazione;
- j) centrale di committenza, ai sensi dell'articolo 33 del Codice dei contratti pubblici, per l'acquisizione, servizi e forniture, non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, anche in favore di altre Forze di polizia, previa stipula di apposite convenzioni con le amministrazioni interessate, senza l'assunzione diretta di impegni di spesa, che rimangono nella competenza esclusiva dei centri di responsabilità amministrativa delle singole Amministrazioni;
- k) gestione economica di forme di collaborazione e partenariato, con esclusione di strumenti finanziari e di rapporti societari, con soggetti pubblici o privati, anche mediante la stipula di contratti di sponsorizzazione, ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti pubblici, nel rispetto delle finalità istituzionali e dell'immagine delle Forze armate.

2. Per il perseguimento del suo oggetto, la Società, con riguardo alla gestione economica dei beni immobili può svolgere le seguenti attività:

- a) attività di progettazione, redazione di studi e piani di fattibilità, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- b) ideazione, promozione e realizzazione di iniziative e interventi di recupero, valorizzazione, riqualificazione ambientale, gestione e sviluppo integrato di beni immobili ad essa affidati in gestione, ivi inclusa la definizione dei contenuti e delle modalità economiche ed operative degli interventi, nonché le relative operazioni di marketing e comunicazione;
- c) svolgimento dei servizi specialisti in campo energetico, quale soggetto produttore e utilizzatore ai sensi dell'articolo 39 della legge 23 luglio 2009, n. 99;
- d) amministrazione, vigilanza e tutela dei beni affidati in gestione, manutenzione, ristrutturazione e utilizzazione degli stessi.

3. La società può, altresì, svolgere le medesime attività e servizi su richiesta o proposta di altri enti pubblici e di organismi di diritto pubblico, nonché di enti *no-profit* e di soggetti privati, compatibilmente con i limiti di cui all'articolo 1.

4. Le prestazioni in favore degli enti *no-profit* o dei soggetti privati di cui al comma 3 possono essere svolte solo previa autorizzazione del Ministero della difesa, nei casi cui sussista l'interesse dell'Amministrazione, e sono definite con apposite convenzioni.



TITOLO III**POTERI DI INDIRIZZO E CONTROLLO DEL MINISTERO DELLA DIFESA****Art. 5****Vigilanza e indirizzo strategico**

1. La Società è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa e opera secondo gli indirizzi strategici ed i programmi stabiliti, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
2. La Società opera in forza di specifico contratto di servizio approvato dal Ministro della difesa, sulla base del quale sono regolati i reciproci rapporti, ivi compresi quelli concernenti l'assegnazione di personale militare e civile, ai sensi dell'articolo 535, comma 10 del decreto legislativo n. 66 del 2010.
3. Le specifiche convenzioni stipulate per l'attuazione del contratto di servizio sono approvate dal Ministro della difesa, sentiti il Capo di stato maggiore della difesa o il Segretariato generale della difesa, in relazione alle rispettive competenze.

ART. 6**Poteri di controllo e di monitoraggio**

1. In analogia a quanto avviene per il controllo dei propri organi, il Ministro della Difesa effettua sulla Società il controllo strategico, di bilancio preventivo e consuntivo, nonché controlli continuativi sull'attività tecnico-amministrativa attraverso le strutture dell'Amministrazione in relazione alle specifiche competenze.
2. Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, i dati della Società relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi sono inviati al Ministero dell'economia e delle finanze, per finalità di monitoraggio dei conti pubblici.

TITOLO IV**CAPITALE SOCIALE – SOCI – AZIONI – OBBLIGAZIONI****Art. 7****Capitale sociale**

1. Il capitale sociale, interamente versato, è pari ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) ed è diviso in azioni n. 1000 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 1.000,00 (mille/00) cadauna.

Art. 8**Socio unico**

1. La Società si configura come società per azioni a capitale interamente sottoscritto dal Ministero della difesa che esercita i diritti dell'azionista.



Art. 9**Aumenti di capitale**

1. Il capitale sociale può essere aumentato con decreto del Ministro della difesa, previa delibera dell'Assemblea straordinaria.

Art. 10**Azioni**

1. Non possono emettersi categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.
2. Le azioni non possono essere cedute né possono formare oggetto di qualsivoglia diritto a favore di terzi.
3. Le azioni della Società non possono essere quotate né alla Borsa valori né al mercato ristretto.

Art. 11**Patrimoni destinati ad uno specifico affare**

1. La Società può costituire uno più patrimoni ciascuno dei quali è destinato in via esclusiva ad uno specifico affare. A tal fine il Consiglio d'Amministrazione adotta apposita deliberazione, ai sensi dell'articolo 2447-ter del codice civile, che è sottoposta all'approvazione dell'Assemblea che costituisce condizione di efficacia della delibera stessa. Tale deliberazione deve prevedere una responsabilità limitata della Società al solo patrimonio destinato.
2. La deliberazione di cui al comma 1 è depositata e iscritta ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile.
3. Con riferimento a ciascun patrimonio destinato ad uno specifico affare, la Società tiene separatamente i libri e le scritture contabili prescritti dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.
4. La Società può, in via esclusiva, destinare al soddisfacimento dei diritti di soggetti finanziatori di uno specifico affare i proventi dell'affare stesso, ai sensi dell'articolo 2447- decies del codice civile.

TITOLO V**ORGANI DELLA SOCIETÀ****Art. 12****Organi**

1. Sono organi della società:
 - a) l'Assemblea;
 - b) il Consiglio di Amministrazione;
 - c) il Collegio Sindacale.



Art. 13**Assemblea**

1. Il socio unico esercita i poteri dell'Assemblea. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, può essere convocata anche fuori della sede sociale, purchè in Italia.
2. La convocazione dell'Assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è effettuata, entro e non oltre le 24 ore successive alla delibera, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e in mancanza dal Vice Presidente, previsto esclusivamente per la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e delle materie da trattare.
3. L'avviso di convocazione deve essere comunicato con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'Assemblea. In casi straordinari di urgenza, il predetto termine di otto giorni è ridotto a un giorno.
4. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o di impedimento, dal Vice Presidente e della seduta è redatto verbale da un segretario designato dall'Assemblea.
5. Spetta al Presidente constatare la validità dell'Assemblea, la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti di partecipare all'Assemblea e di regolarne l'andamento dei lavori e delle votazioni, sottoscrivendo, per ciascuna seduta, il relativo verbale unitamente al segretario, o notaio, che ne cura la trascrizione su apposito libro dei verbali delle Assemblee.
6. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, e per la validità delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.
7. Quando richiesto dalla legge e in ogni altro caso ritenuto opportuno, il verbale è redatto da notaio.
8. Per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea non viene corrisposto alcun gettone di presenza.

Art. 14**Materie riservate all'Assemblea**

1. L'Assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, svolge le seguenti funzioni:
 - a) nomina, alle successive scadenze delle nomine disposte con il decreto di approvazione del presente statuto, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, ivi inclusi i Presidenti. Tali nomine entrano in vigore a seguito dell'approvazione delle stesse con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 535, comma 5, del decreto legislativo n. 66 del 2010. Qualora i membri del Consiglio di Amministrazione cessino dalla carica, la loro sostituzione avviene con le citate modalità fino alla scadenza del mandato originario. Con la medesima procedura i singoli amministratori, nonché l'intero Consiglio di Amministrazione possono essere in qualsiasi momento revocati, per giusta causa. Due sindaci, uno effettivo, con funzioni di presidente, e un supplente, sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, mentre gli altri sono scelti fra gli esperti e i professionisti iscritti nel registro di cui all'articolo 2, comma 1, del



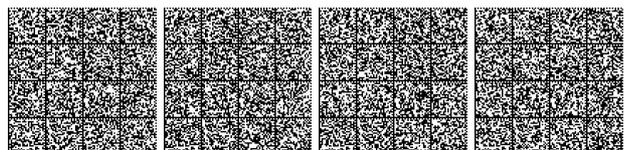
decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;

- b) stabilisce il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione, utilizzando come parametro le retribuzioni riconosciute agli amministratori di società pubbliche comparabili;
- c) stabilisce il compenso del Presidente e dei membri del Collegio sindacale, ai sensi della tariffa professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- e) autorizza le operazioni societarie i cui importi superino il limite di spesa assegnato al Consiglio di Amministrazione, stabilito di volta in volta dall'Assemblea, senza che ciò costituisca deroga all'esclusività del potere gestorio in capo allo stesso;
- f) approva la struttura organizzativa della società e la relativa pianta organica;
- g) fornisce l'assenso sulle nomine dei dirigenti della società, in conformità al parere del Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 535, comma 6, del decreto legislativo n. 66 del 2010;
- h) approva il bilancio di esercizio.

Art. 15

Nomina, composizione, durata del Consiglio di Amministrazione

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, tratti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente, nominati con le modalità di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a).
2. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre esercizi sociali e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Gli amministratori sono rieleggibili.
3. L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di entrambi i requisiti di seguito specificati. In particolare:
 - a) i consiglieri di amministrazione devono essere scelti secondo criteri di professionalità, competenza e onorabilità tra persone che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:
 - 1) siano iscritte da almeno tre anni in albi professionali, riguardanti settori giuridici, economici e tecnici, attinenti l'oggetto della società;
 - 2) siano professori universitari di ruolo, da almeno tre anni, in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa;
 - 3) abbiano esercitato per almeno tre anni funzioni che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie, presso pubbliche amministrazioni o soggetti pubblici e privati, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero pubbliche amministrazioni o soggetti pubblici e privati che non hanno attinenza con i predetti settori.
 - b) l'amministratore cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, cod. civ., attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione, può rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratore in società controllate o collegate. Gli amministratori cui non



siano state delegate le attribuzioni di cui sopra possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori consigli in società per azioni.

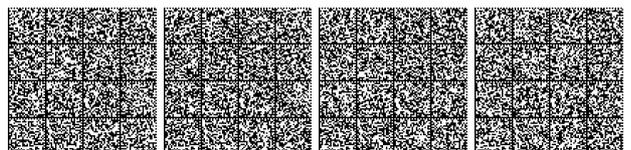
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relative funzioni sono assunte dal Vice Presidente.

5. Quando per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio deve intendersi decaduto. In tal caso, il Collegio sindacale convoca d'urgenza l'Assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.

ART. 16

Cause di incompatibilità

1. La carica di amministratore non può essere ricoperta da colui che:
 - a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
 - b) sia stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - c) sia stato condannato con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - 1) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - 2) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - d) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera c), numero 1, non rilevano se inferiori ad un anno.
2. Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.
3. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore:
 - a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al comma 1, lettera c);
 - b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al comma 1, lettera d), con sentenza non definitiva;
 - c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni e integrazioni;
 - d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.
4. Il Consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate al precedente punto 3. La revoca è



dichiarata, sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la contestazione almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nelle ipotesi previste dalle lettere c) e d) dell'articolo 3, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste.

Art. 17

Convocazione riunioni

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente con lettera raccomandata, ovvero con altri mezzi di comunicazione comprovanti l'avvenuta ricezione, da spedirsi almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun amministratore e sindaco effettivo e, nei casi d'urgenza, con telegramma o fax da spedirsi almeno un giorno prima. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei suoi componenti. Il Consiglio è comunque validamente costituito anche nel caso in cui non siano rispettate le citate formalità purché sia presente l'intero Consiglio di amministrazione e l'intero Collegio Sindacale e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

2. Il Consiglio di amministrazione si riunisce nel giorno, ora e luogo indicati nell'avviso di convocazione, in qualunque luogo purché in Italia, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal Presidente, o quando ne sia fatta motivata richiesta scritta da parte di almeno due amministratori o dal Collegio Sindacale.

3. Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione non viene corrisposto alcun gettone di presenza.

Art. 18

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 19

Poteri e compiti del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, fatti salvi i limiti di spesa di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), essendo ad esso demandato il compito di adottare tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, nell'ambito degli indirizzi delineati dal decreto interministeriale e dei contenuti del contratto di servizio di cui all'articolo 5, salvo quanto previsto in merito alle attribuzioni dell'Assemblea dei soci dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione controlla la regolare gestione della società riferendone, periodicamente, al Consiglio stesso e ha la rappresentanza della



società per gli atti deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, nonché quella processuale della Società con facoltà di agire in qualsiasi sede e grado di giurisdizione, fatte salve le competenze dell'Amministratore Delegato in materia di rappresentanza legale e giudiziaria di cui all'articolo 21.

3. Il Consiglio di Amministrazione nomina, su indicazione dell'Assemblea, un Amministratore Delegato, cui conferire i poteri e le attribuzioni che ritiene opportuni, salve le limitazioni previste dalla legge, definendone il trattamento economico sulla base delle retribuzioni riconosciute ad amministratori delegati di analoghe società pubbliche. Rimane riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione l'approvazione:

a) di acquisti di beni e servizi di valore superiore ai limiti indicati dallo stesso Consiglio di Amministrazione;

b) di contratti attivi e passivi di valore unitario superiore ai limiti indicati dallo stesso Consiglio di Amministrazione;

4. Il Consiglio di Amministrazione può conferire, a titolo gratuito, incarichi a propri membri, nonché a dipendenti per singoli atti o categorie di atti.

5. Il Consiglio di amministrazione nomina i dirigenti e l'eventuale Direttore Generale, previo assenso del Ministro della difesa, definendone le retribuzioni, sulla base dell'importanza dell'opera prestata, degli utili e degli obiettivi di gestione conseguiti, degli emolumenti liquidati nell'esercizio precedente, del compenso corrente nel mercato per analoghe prestazioni rese in società di analoghe dimensioni ed eventualmente anche tenuto conto della situazione patrimoniale e dell'andamento della società, nonché mansioni e attribuzioni.

6. Il Direttore Generale, ove nominato, partecipa, con funzioni consultive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

7. Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi.

8. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:

a) approva i documenti di programmazione annuale e pluriennale della società con i relativi preventivi economico-finanziari;

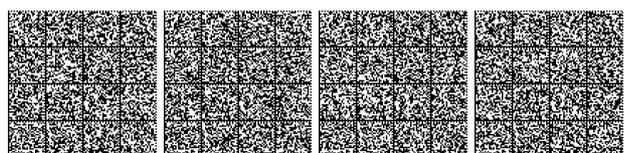
b) predispose i programmi delle attività della società in conformità agli indirizzi strategici ed ai programmi stabiliti dal Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

c) delibera la compravendita di beni mobili e immobili della Società strumentali alle sue finalità nel limite stabilito di volta in volta dall'Assemblea, oltre il quale è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 14, comma 1 lettera d) del presente Statuto;

d) approva le proposte da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea

e) stabilisce un compenso di risultato per il personale impiegato presso la società, secondo i criteri di cui al comma 5.

9. Il Consiglio di Amministrazione redige, ai sensi del codice civile, il progetto di bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione della società.



Art. 20**Responsabilità degli amministratori**

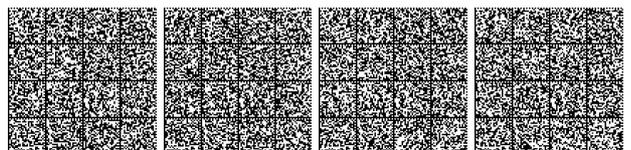
1. Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto per l'amministrazione della società, salvo quegli amministratori che abbiano fatto annotare sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio il proprio dissenso e ne abbiano dato notizia per iscritto al presidente del Collegio Sindacale.

Art. 21**Amministratore delegato**

1. L'amministratore Delegato opera nell'ambito delle competenze ad esso attribuite con specifica delega. Esercita per le materie delegate la rappresentanza legale della società, sostanziale e processuale, attiva e passiva, ed in tale ambito esercita anche la gestione ordinaria della medesima società. In particolare, all'Amministratore Delegato sono attribuite, a titolo esemplificativo e non esaustivo e salvo quelle ulteriori che gli potranno essere conferite dal Consiglio di Amministrazione, le seguenti deleghe:

- a) predisporre la struttura organizzativa della società da sottoporre, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, all'approvazione dell'Assemblea;
- b) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società
- b) gestire e coordinare la struttura interna della Società, sia di linea che di staff;
- c) costituire, modificare ed estinguere negozi giuridici attivi, quali atti e contratti fonte di ricavo per la Società, entro i limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- d) accendere i rapporti bancari e postali;
- e) costituire, modificare ed estinguere negozi giuridici passivi, quali atti e contratti fonte di costo per la Società, entro i limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- f) predisporre entro l'anno precedente i budget annuali della Società da sottoporre per la loro discussione ed approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- g) instaurare, proseguire e resistere in ogni tipo di giudizio, in tutte le sedi e presso tutte le autorità e Corti consentite dalla legge;
- h) definire i termini di eventuali transazioni e conciliazioni giudiziali e stragiudiziali, in sede ordinaria, speciale ed amministrativa, nonché presentare atti, ricorsi, querele, esposti e denunce alle autorità competenti;
- i) delegare, al fine di agevolare la gestione operativa, singoli dirigenti della Società, addetti a particolari funzioni per il compimento di particolari atti;
- l) nominare procuratori speciali per il compimento di determinati atti rientranti nei suoi poteri o in quelli espressamente conferitigli dal Consiglio di Amministrazione ovvero dall'Assemblea;
- m) dare attuazione a tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo altresì tutti gli atti, nonché tutte le operazioni ad esse collegate.

2. L'Amministratore delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società.

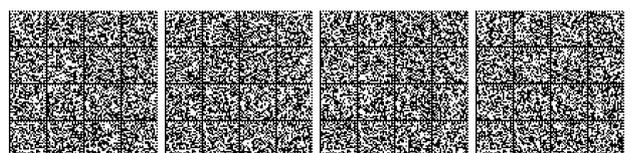


Art. 22**Collegio sindacale**

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili o nell'albo professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nominati secondo le modalità di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a).
2. I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'ufficio di sindaco può essere assunto per un numero di mandati consecutivi non superiori a due.
3. Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento.
4. Il collegio sindacale esercita, altresì, la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile.
5. Per la disciplina del funzionamento e delle attribuzioni del collegio sindacale si applicano le disposizioni del codice civile.
6. Il compenso dei sindaci è deliberato dall'assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nella misura prevista dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.
7. Per la partecipazione alle riunioni del Collegio sindacale non viene corrisposto alcun gettone di presenza.

TITOLO VI**BILANCIO E UTILI****Art. 23****Esercizio sociale**

1. L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio, l'organo amministrativo redige il progetto di bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione della società.
2. Il progetto di bilancio deve essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale, con la relazione, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea che deve discuterlo.
3. L'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio deve approvarlo entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.



Art. 24**Utili sociali**

1. La destinazione degli utili netti a riserva o ad altro utilizzo è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, per l'approvazione.

TITOLO VII**NORME FINALI****Art. 25****Organi Collegiali: riunioni per audioconferenza e/o videoconferenza**

1. Le riunioni degli organi collegiali (Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) si possono svolgere anche per audioconferenza e/o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
- b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Art. 26**Controllo della Corte dei conti**

1. Un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte medesima, assiste alle sedute degli organi di amministrazione e del collegio sindacale della Società.

11A02214

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2011-GU1-039) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00



* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 1 0 2 1 7 *

